

COMPLEMENTI DI LUOGO

COMPLEMENTO DI STATO IN LUOGO

Indica il luogo in cui ci si trova o in cui si verifica l'azione. In latino risponde alla domanda *ubi?* (*dove?*) e viene espresso con **IN + ABLATIVO** (anche nel caso del moto in luogo circoscritto).

CASO LOCATIVO

I nomi singolari di città, paese e di isola tanto piccola da avere una sola città, per indicare lo stato in luogo utilizzano una particolare **TERMINAZIONE IN -AE** se appartengono alla prima declinazione e in **-I** se appartengono alla seconda declinazione. I nomi *pluralia tantum* della prima e della seconda declinazione e quelli delle altre declinazioni vengono espressi in **ABLATIVO SEMPLICE**. I sostantivi *domus*, *-us* (casa, patria) e *rus*, *ruris* (campagna, podere) seguono di norma le regole dei nomi propri di città, con qualche particolarità:

DOMUS	STATO IN LUOGO	MOTO A LUOGO	MOTO DA LUOGO
da solo	<i>domi</i>	<i>domum</i>	<i>domo</i>
con genitivo di persona	<i>domi patris</i> o <i>in domo patris</i>	<i>domum patris</i> o <i>in domum patris</i>	<i>domo patris</i> o <i>e domo patris</i>
con possessivo	<i>domi meae</i>	<i>domum meam</i>	<i>domo mea</i>
con aggettivi	<i>in magna domo</i>	<i>in magna domum</i>	<i>e magna domo</i>

RUS	STATO IN LUOGO	MOTO A LUOGO	MOTO DA LUOGO
da solo o con i possessivi	<i>ruri</i>	<i>rus</i>	<i>rure</i>
con aggettivi	<i>in illo rure</i>	<i>in illud rus</i>	<i>ex illo rure</i>

COMPLEMENTI DI MOTO A LUOGO

Indica il luogo verso cui ci si dirige o è diretta l'azione. In latino risponde alla domanda *quo?* (*verso dove?*) e viene espresso con **IN + ACCUSATIVO** (se indica ingresso) o **AD + ACCUSATIVO** (se indica avvicinamento). I nomi di città, paesi e piccole isole vanno in **ACCUSATIVO SEMPLICE**.

COMPLEMENTO DI MOTO DA LUOGO

Indica il luogo da cui si proviene o da cui prende le mosse l'azione. In latino risponde alla domanda *unde?* (*da dove?*) e viene espresso con **E/EX, A/AB (DE** se il moto avviene dall'altro verso il basso) **+ ABLATIVO**. Con i nomi di città, paese e piccole isole si usa l'**ABLATIVO SEMPLICE**.

COMPLEMENTO DI MOTO PER LUOGO

Indica il luogo attraverso cui si passa. In latino risponde alla domanda *quā?* (*per dove?*) e viene espresso con **PER + ACCUSATIVO**. I nomi che già di per sé indicano passaggio (come porta, percorso, strada, sentiero) vogliono l'**ABLATIVO SEMPLICE**.

COMPLEMENTO DI ORIGINE (O PROVENIENZA)

Indica il luogo di provenienza, la famiglia la condizione sociale di qualcuno.

In latino viene espresso con:

- **ABLATIVO SEMPLICE**, quando viene indicata la famiglia e la condizione sociale di provenienza.
- **A/AB, E/EX, DE + ABLATIVO**, in presenza di un pronome proprio o di un nome comune che indica l'identità del genitore, quando ha senso figurato, indica un'origine remota o si segnala l'origine di un fiume.

COMPLEMENTO DI ALLONTANAMENTO (O SEPARAZIONE)

Indica la persona o la cosa da cui ci si allontana. In latino viene espresso con l'**ABLATIVO SEMPLICE** oppure preceduto da **A/AB** (preferibilmente per separazione da persona), **E/EX, DE**. L'uso delle diverse preposizioni dipende dai verbi, dai nomi, o dagli aggettivi che le reggono, ed è chiarito da vocabolario.

COMPLEMENTO PREDICATIVO DEL SOGGETTO

È un **nome o un aggettivo che si riferisce al soggetto**, indicandone una qualità o una condizione e che completa il significato del predicato verbale. In italiano, come in latino, è retto da alcuni verbi in particolare:

- **APPELLATIVI** (in forma passiva), come "*chiamare, dire, dichiarare, soprannominare*";
- **ELETTIVI** (in forma passiva), come "*scegliere, nominare, eleggere, proclamare*";
- **ESTIMATIVI** (in forma passiva), come "*ritenere, stimare, giudicare, valutare, credere*";
- **EFFETTIVI o CAUSATIVI** (in forma passiva), come "*rendere, fare, creare*";
- **COPULATIVI**, come "*nascere, vivere, morire, sembrare, diventare, restare, risultare*";
- **ALTRI VERBI** (in forma passiva), come "*tenere, prendere, trattare, lasciare, usare*".

Può essere introdotto da preposizioni o locuzioni come "*da, in, per, in qualità di, come, quale*".

In latino il complemento predicativo del soggetto è espresso in caso **NOMINATIVO**. Se è costituito da aggettivo, **concorda con il soggetto** in caso, genere e numero; se invece si tratta di un nome concorda sempre nel caso (nominativo) e, solo se è possibile, anche nel genere e nel numero.

COMPLEMENTO PREDICATIVO DELL'OGGETTO

È un **nome o un aggettivo che si riferisce al complemento oggetto**, indicandone una **qualità** o una **condizione** e che completa il significato del predicato verbale.

È retto da verbi appellativi, elettivi, estimativi, effettivi in forma attiva ed è introdotto dalle stesse preposizioni o locuzioni del predicativo del soggetto.

In latino il complemento predicativo dell'oggetto è espresso in caso **ACCUSATIVO**. Se è costituito da un aggettivo, concorda con il complemento oggetto in caso, genere e numero, se invece si tratta di un nome concorda sempre nel caso e, solo se possibile, anche nel genere e nel numero.

COMPLEMENTO DI MODO

Indica come si svolge un'azione o si verifica una circostanza.

In latino si trova espresso normalmente con **CUM + ABLATIVO**. Se il sostantivo che esprime il modo è accompagnato da un attributo, il *cum* può venire omissso oppure interposto tra l'aggettivo e il sostantivo.

COMPLEMENTO DI MEZZO

Indica la cosa, l'animale o la persona attraverso cui si compie un'azione.

In latino viene espresso con l'**ABLATIVO SEMPLICE** se si tratta di una cosa o un animale, con la preposizione **PER + ACCUSATIVO**, se si tratta di una persona.

COMPLEMENTO DI QUALITÀ

Indica le caratteristiche, fisiche o morali, di persone, animali o cose. In latino si trova in:

- **ABLATIVO SEMPLICE**, se esprime qualità fisiche;
- **GENITIVO** (ma anche **ABLATIVO**) se si esprime qualità morali;
- **GENITIVO**, se indica determinazioni di peso, numero, misura.

A differenza di quanto avviene in italiano, in latino il complemento di qualità deve contenere obbligatoriamente un aggettivo.

COMPLEMENTO DI CAUSA

Indica il motivo per cui si compie un'azione o avviene un fatto. In latino viene espresso con:

- **ABLATIVO SEMPLICE**, soprattutto per indicare una **causa interna**, relativa cioè a condizioni fisiche o psicologiche;
- **OB o PROPTER + ACCUSATIVO** se la causa è esterna;
- **PRAE + ABLATIVO**, solitamente in proposizioni negative e quando la causa è **impediente**, ossia quando impedisce che si realizzi quanto affermato dal predicato.
- **EX, DE, AB + ABLATIVO**, quando la causa è interpretata come il punto da cui ha avuto **origine qualcosa**.

COMPLEMENTO DI FINE

Indica lo scopo per cui si compie l'azione. In latino viene espresso con:

- **AD o IN + ACCUSATIVO**;
- **DATIVO SEMPLICE**;
- **GENITIVO** seguito da **CAUSĀ** o **GRATIĀ**.

COMPLEMENTI DI TEMPO

COMPLEMENTO DI TEMPO DETERMINATO

Indica il periodo o il momento in cui si verifica l'azione; in latino viene espresso con l'**ABLATIVO SEMPLICE**.

COMPLEMENTO DI TEMPO CONTINUATO

Indica la durata di un'azione o di una circostanza, in latino viene espresso con l'**ACCUSATIVO**, preceduto o non dalla preposizione **PER**.

COMPLEMENTO D'AGENTE

Indica la persona o l'animale da cui viene compiuta l'azione del verbo di forma passiva. In latino viene espresso con **A/AB + ABLATIVO**.

COMPLEMENTO DI CAUSA EFFICIENTE

Indica l'essere inanimato da cui viene compiuta l'azione del verbo in forma passiva. In latino viene espresso con l'**ABLATIVO SEMPLICE**.

COMPLEMENTO DI DENOMINAZIONE

In italiano il complemento di denominazione è un nome, generalmente proprio, che specifica un nome generico di cui un luogo geografico, mese, giorno, nome o soprannome ed è per lo più introdotto dalla preposizione "di". In latino il nome proprio che specifica quello generico è considerato invece come un'**APPOSIZIONE** (ossia un nome riferito a un altro per caratterizzarlo meglio), pertanto si trova espresso nello **stesso caso del nome generico da cui dipende** e del quale il nome proprio è, appunto, una denominazione.

COMPLEMENTO DI COMPAGNIA/UNIONE

Indicano la persona, l'essere animato o la cosa (in quest'ultimo caso parliamo di complemento di unione) in compagnia del quale si compie l'azione o con il quale ci si trova nella circostanza espressa dal verbo. In latino si trova espresso con la preposizione **CUM** (talvolta da **UNA CUM, SIMUL CUM**) + **ABLATIVO**.

COMPLEMENTO DI ARGOMENTO

Indica l'argomento di cui si parla o si scrive. In latino viene espresso con la preposizione **DE + ABLATIVO**. Quando esprime il titolo di un'opera o di un libro, si può trovare in semplice **nominativo**, soprattutto se si tratta di un nome proprio di persona.

COMPLEMENTO DI MATERIA

Indica la sostanza o l'elemento di cui è composta una cosa (o una persona, se il senso è figurato). In latino si trova espresso con l'**aggettivo corrispondente** alla materia, concordato con il sostantivo cui si riferisce, oppure con **E/EX, DE + ABLATIVO**.

COMPLEMENTO DI LIMITAZIONE

Indica entro quali limiti, ovvero da quale punto di vista, va intesa l'affermazione espressa dal predicato. In latino si trova in **ABLATIVO SEMPLICE**.

COMPLEMENTO PARTITIVO

Esprime la totalità o l'insieme (di persone, animali o cose) di cui si considera solo una parte; in latino viene espresso in caso **GENITIVO** con sostantivi indicati la parte di un tutto (come *multitudo, pars, numerus*, ecc.), dopo superlativi, pronomi interrogativi o indefiniti. Dopo un superlativo relativo si può trovare anche con **E/EX** (oppure **DE** o **IN**) + **ABLATIVO** oppure come **INTER** o **APUD + ACCUSATIVO**.

COMPLEMENTO DI ABBONDANZA E PRIVAZIONE

In latino il complemento di abbondanza e quello di privazione vengono espressi, di norma, con l'**ABLATIVO SEMPLICE**. Richiedono l'ablativo di abbondanza o di privazione, a seconda del significato, i seguenti verbi: *abundo, affluo* (abbondano); *careo* (manco); *compleo, repleo, impleo* (riempio), *frando, defrando* (defraudo) *privo, orbo* (privo); *refercio* (rimpinzo); *spolio* (spoglio); *deficio* (manco, sono privo). Anche gli aggettivi di significato affine vogliono l'ablativo della cosa di cui si abbonda o si è privi: *affluens, instructus, plenus, refertus, onustus, repletus* (pieno, fornito, zeppo, carico, sovrabbondante); *expers, nudus, orbus*, (privo, spoglio); *praeditus* (fornito); *uber* (fertile); *vacuus* (vuoto).

I verbi *egeo, indigeo* (ho bisogno) e l'aggettivo *plenus* possono reggere l'ablativo o il genitivo.

COMPLEMENTO DI ESTENSIONE

In latino viene espresso con l'**ACCUSATIVO SEMPLICE**, quando è introdotto dagli aggettivi *latus, altus, longus*; se invece dipende da un sostantivo come *planities* (pianura), *fossa, vallum* (trincea), *murus* (muro) ecc. è assimilato al complemento di qualità e si rende allora con il **GENITIVO**.

Sono in accusativo di estensione anche le espressioni in *longitudinem* (*in latitudinem, in altitudinem*) *potēre*, "estendersi in lunghezza (in larghezza, in altezza)".

COMPLEMENTO DI DISTANZA

In latino viene espresso con i verbi **absum** (disto; composto di *sum*) e **disto** (sono distante) costruiti con l'**ACCUSATIVO SEMPLICE** della distanza e l'**ABLATIVO** del punto dal quale si colloca la distanza preceduto da **A/AB**; talvolta compare il **GENITIVO** preceduto dagli ablativi **SPATIO** o **INTERVALLO**.

COMPLEMENTO DI ETÀ

Il complemento di età può essere espresso in latino nei seguenti modi:

1. **ACCUSATIVO PLURALE** con un numero **cardinale** seguito dal participio *natus, -a, -um*;
2. **ACCUSATIVO SINGOLARE** con un numero **ordinale** aumentato di un'unità, seguito dal participio *agens*;
3. **GENITIVO**, se è preceduto dai nomi *puer, puella, adulescens, iuvenis, vir, mulier, senex* ecc.;
4. **ABLATIVO DEL NUMERALE ORDINALE**, aumentato di un'unità, concordato con *anno (aetatis)*.